

RELAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA
ASSOCIAZIONE SOCIALE FAMIGLIE SMA
AL MAGGIO 2021

L'organismo di vigilanza, nominato dal consiglio di amministrazione attualmente in carica, ha svolto nell'anno 2020 una costante e continua attività di condivisione del contenuto del modello organizzato con le figure apicali dell'associazione.

Tale attività trova il suo fondamento nella volontà dell'associazione di adeguarsi alla normativa contenuta nel decreto legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle imprese dipendente da reato.

L'organismo di vigilanza, con incarico conferito nel giugno 2020 e valido fino a maggio 2023, ha continuato le attività di verifica, iniziate già negli anni precedenti, acquisendo area per area i documenti previsti dalla normativa e interrogando i vari referenti in relazione alle mansioni effettivamente svolte.

Le verifiche sono continuate anche per tutto il 2020, nonostante, a causa della pandemia, molte attività siano state sospese e altre rimodulate.

Occorre inoltre rilevare che l'organismo ha sempre mantenuto un contatto costante e continuo con il consiglio di amministrazione, e con le figure apicali dell'associazione, ha partecipato ad alcune delle riunioni, e ha trovato soprattutto nella persona di Angela Perin il soggetto preferenziale con cui dare seguito a uno scambio di comunicazioni costruttivo e utile a dimostrare la sensibilità dell'ente nei riguardi della materia; questi infatti hanno sempre segnalato tutte le problematiche (concernenti sia il personale sia gli associati) che potessero dare adito a eventuali profili critici.

È stata altresì prestata la dovuta importanza al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali nel contesto dell'attuazione delle misure previste dalla normativa (per esempio in

materia di rilevazione della temperatura e di sua registrazione nei casi previsti, oltre che in tema di corretta acquisizione dei consensi degli interessati, quando prevista).

Temi costantemente trattati in tutti gli incontri e negli scambi epistolari sono stati la spiegazione dei reati che l'ente può commettere, l'importanza di condividere il contenuto del modello organizzativo e la consapevolezza dell'obbligo di non porre in essere comportamenti idonei a integrare delle fattispecie di reato rilevanti per l'associazione ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Questo sia a tutela dell'ente stesso, che altrimenti potrebbe essere assoggettato a misure interdittive già in fase di indagini preliminari e un domani subire una condanna in sede penale, sia anche degli stessi lavoratori, i quali, nel caso commettano un reato, sarebbero senz'altro colpiti da sanzioni disciplinari.

L'organismo, in tutti i momenti di confronto, ha sempre rilevato un alto livello di attenzione per il rispetto dei protocolli e dei mansionari e una chiara consapevolezza dell'importanza di mantenere condotte sempre conformi alle prescrizioni. Sono stati inoltre tenuti dei momenti formativi specifici riguardo a questa disciplina per tutto il personale.

Di recente, in seguito all'inserimento nel decreto legislativo 231/2001 dei reati tributari, l'organismo ha ugualmente condiviso con i soggetti maggiormente interessati le novità legislative a riguardo, illustrando alla direzione e all'area amministrazione la natura delle condotte ora rilevanti (per esempio la falsa fatturazione).

Negli interventi svolti l'organismo ha illustrato anche la disciplina del whistleblowing, il proprio ruolo di soggetto abilitato a ricevere le informazioni e l'esistenza di più canali comunicativi per segnalare condotte illecite restando nell'anonimato.

Esso ha inoltre sempre raccomandato di essere informato del ricevimento di eventuali multe o sanzioni in seguito a controlli o a ispezioni (o a verifiche in materia di gestione delle qualità).

Di particolare rilievo nell'anno 2020 è stata inoltre l'attività di vigilanza sulla corretta attuazione dei protocolli di sicurezza e di tutti gli adempimenti previsti in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza per la pandemia da covid 19.

La diffusione del virus ha infatti imposto da una parte la chiusura di molte attività e servizi e dall'altra la rimodulazione nello svolgimento dei lavori.

L'organismo ha pertanto verificato quali attività sono state sospese e quali si sono protratte e la corretta gestione degli adempimenti nei confronti dei dipendenti sia sotto il profilo retributivo (gestione dei permessi e delle ferie e domanda di f.i.s.) sia sotto quello della tutela della loro salute (acquisto e consegna dei dispositivi di protezione individuale), acquisendo i protocolli attuati e le fatture di acquisto dei materiali, oltre ai verbali del comitato di crisi e alle comunicazioni al personale, tutte puntualmente inviate dai referenti, da ultimo all'inizio dell'anno 2021.

L'organismo, che ha anche svolto delle riunioni in videoconferenza, ha verificato di persona la corretta gestione delle misure a tutela dei lavoratori e degli utenti nel periodo dell'emergenza e la totale conformità di tutti i documenti e i materiali idonei a dimostrare l'effettiva attuazione delle misure previste dal d.p.c.m. dell'8 marzo 2020, del protocollo condiviso tra il governo e le parti sociali del 14 marzo, aggiornato il 24 aprile, e delle varie ordinanze regionali succedutesi, oltre che della Regione e dall'a.t.s. La referente dell'associazione ha altresì inviato all'organismo una copia aggiornata della visura camerale nonché l'ultima versione del protocollo anticovid e le copie di alcune fatture di acquisto di mascherine, guanti, gel e altri dispositivi di protezione individuale.

Lo stesso organismo ha sempre inviato con regolarità e puntualità delle circolari di aggiornamento in materia.

Nel contempo l'organismo ha recepito la manifestazione di una certa difficoltà nella gestione dei servizi sotto il profilo del dialogo con gli enti pubblici di riferimento, non sempre manifestatisi come pienamente collaborativi e in grado di fornire indicazioni chiare e univoche.

A tale proposito l'organismo rassicura in ogni caso l'associazione riguardo alla più totale estraneità dell'ente dalla logica di commettere reati.

Anche sotto questo profilo e per tutto il periodo di emergenza l'organismo rileva una sostanziale conformità dell'associazione alle norme vigenti e non rileva violazioni di alcuna natura.

L'organismo ringrazia l'assemblea dei soci per la fiducia mostrata e resta a disposizione per la prosecuzione delle proprie attività, secondo il calendario di volta in volta concordato.